

TIPOLOGIA A

G. Pascoli, *La bicicletta*, in *Opere*,
a cura di G. Contini, Mondadori,
Milano, 1974

Giovanni Pascoli, *La bicicletta**

La bicicletta è inserita nei *Canti di Castelvecchio* (1903), la seconda raccolta pascoliana. Le immagini della vita di campagna, i ricordi familiari, il mondo delle cose umili sono un rifugio dal mondo esterno e dal mistero della morte.

> Testi e scenari **C2** p. 448

I
Mi parve d'udir nella siepe
la sveglia d'un querulo implume.
Un attimo... Intesi lo strepere
cupo del fiume.

5 Mi parve di scorgere un mare
dorato di tremule messi.
Un battito... Vidi un filare
di neri cipressi.

Mi parve di fendere il pianto
10 d'un lungo corteo di dolore.
Un palpito... M'erano accanto
le nozze e l'amore.
dlin... dlin...

II
Ancora echeggiavano i gridi
15 dell'innominabile folla;
che udivo stridire gli acridi
su l'umida zolla.

Mi disse parole sue brevi
qualcuno che arava nel piano:
20 tu, quando risposi, tenevi
la falce alla mano.

Io dissi un'alata parola,
fuggevole vergine, a te;

* La lirica probabilmente ha tratto ispirazione da *La bicicletta di Nini* (1902), una novella di Alfredo Panzini, e da due componimenti, *Bicycula* (1900) e *In re ciclistica Satan* ("Satana nel ciclismo", 1902), con cui il poeta romagnolo Luigi Graziani aveva partecipato al concorso di poesia latina di Amsterdam.

2. **la ...implume**: il cinguettio mattutino (*la sveglia*) di un uccellino affamato.

3. **lo strepere**: il rumoreggiare. Tra *siepe* e *strepere* c'è una rima ipermetra: una parola piana (che ha l'accento sulla penultima sillaba) rima con una sdrucciola (accento sulla terzultima) e c'è una sillaba in più rispetto alla misura del verso.

6. **messi**: il grano maturo.
9. **fendere**: attraversare.

10. **lungo ...dolore**: un funerale.
12. **le nozze e l'amore**: un matrimonio.

15. **innominabile folla**: una folla anonima, di persone sconosciute. L'espressione introduce il tema dell'incomunicabilità presente nei versi successivi.

16. **stridere gli acridi**: il suono

acuto delle cavallette (*acridi* è un grecismo).

17. **l'umida zolla**: un campo arato.
19. **qualcuno...piano**: un contadino.

20. **tu**: l'io lirico si rivolge alla *vergine* del verso 23.

22. **alata parola**: è una formula tipica dell'epica di Omero.

la intese una vecchia che sola
25 parlava con sé.
dlin... dlin...

III

Mia terra, mia labile strada,
sei tu che trascorri o son io?
Che importa? Ch'io venga o tu vada,
30 non è che un addio!

Ma bello è quest'impeto d'ala,
ma grata è l'ebbrezza del giorno.
Pur dolce è il riposo... Già cala
la notte: io ritorno.

27. **labile**: che scorre velocemente.

32. **grata**: gradita, piacevole.

35. **la piccola lampada**: il fanalino della bicicletta. Nella lirica che apre *I canti di Castelvichio – La poesia* - la lampada accesa nel buio è metafora della poesia (*Io sono una lampada ch'arda / soave*).

37. **la piccola squilla**: il campanello.

35 La piccola lampada brilla
per mezzo all'oscura città.
Più lenta la piccola squilla
dà un palpito, e va...
dlin... dlin...

1. Comprensione del testo

- 1.1. Dopo una lettura attenta della poesia e delle note, scrivi la parafrasi, avendo cura di rendere più scorrevole la sintassi e di esplicitare il significato delle espressioni figurate.
- 1.2. Spiega in cinque righe circa il significato complessivo del componimento: quale allegoria viene richiamata dal viaggio in bici, dallo scorrere del paesaggio e della strada? A quale conclusione giunge l'io lirico?

2. Analisi del testo

- 2.1 Individua nei versi i termini e le espressioni che sottolineano l'indeterminatezza del tempo, la fugace e inafferrabile velocità con cui esso trascorre.
- 2.2 Rintraccia nella lirica i numerosi termini e immagini che rimandano alla contrapposizione vita-morte.
- 2.3 Il contenuto della lirica si sviluppa attraverso un procedimento che richiama la tecnica provenzale della *coblas capfinidas*: la parte finale di ogni strofa è ripresa e trasformata nell'immagine iniziale del verso successivo. Analizza questa trama di relazioni analogiche con cui la poesia si svolge attraverso rapidi accostamenti, come i fotogrammi di una sequenza cinematografica.
- 2.4 Nella prima parte compaiono una anafora e un parallelismo. Dopo averli individuati, spiegate la funzione riferendoti al contenuto della poesia.
- 2.5 Analizza gli aspetti più significativi nell'uso delle figure di suono, ponendo particolare attenzione ai procedimenti fonosimbolici.
- 2.6 Analizza l'aspetto metrico della lirica (parti, strofe, misura dei versi e rime).

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Esponi il significato complessivo della lirica individuando in essa:

- gli elementi tipici dell'immaginario di Pascoli e gli aspetti stilistici che ne caratterizzano la produzione di Pascoli;
- le caratteristiche che possano essere collegate al Simbolismo

> Testi e scenari **C4** p. 1101

(mappa)